Anno 49.° N. 168

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le nostre ardite ed efficaci ricognizioni sulla frontiera alpina

La metodica azione lungo l'Isonzo

Una batteria da 305 scoperta alza la bandiera bianca

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. (ore 20.15) — *COMANDO SUPREMO* — 25 GIUGNO 1915

LE NOSTRE RICOGNIZIONI SPINTE OLTRE LA FRONTIERA NELLA REGIONE DEL TIROLO - TRENTINO, IN CADORE E IN CARNIA SEGNALANO UN AUMENTO DI FORZE ED UNA CRESCENTE ATTIVITA' DEL NEMICO IN LAVORI DI AFFORZAMENTO E DI POSTAZIONE DI NUOVE BATTERIE, LAVORI CHE NOI DISTURBIAMO CON EFFICACE FUOCO DI ARTIGLIERIA E CON ARDITE IRRUZIONI DI PICCOLI REPARTI.

IN CARNIA, NELLA NOTTE SUL 25 SI RINNOVO' IL SOLITO VANO ATTACCO CONTRO IL TRATTO DA PAL GRANDE A PAL PICCOLO.

LA NOSTRA AZIONE LUNGO L'ISONZO SI VA SVILUPPANDO METODICA E MISURATA IN RELAZIONE ALLE MOLTEPLICI DIFFICOLTA' NATURALI DEL TERRENO ED ALLA FITTEZZA DEGLI OSTACOLI ARTIFICIALI CHE L'AVVERSARIO VI HA DA TEMPO ABILMENTE PREDISPOSTI ED ACCUMULATI. TUTTAVIA APPOGGIATE DAL FUOCO DELLE BATTERIE CAMPALI E PESANTI LE NOSTRE FANTERIE AVANZANO CON VALORE E TENACIA.

UNA BATTERIA AUSTRIACA DA 305 CHE GIA' DA QUALCHE GIORNO MOLESTAVA CON SUOI TIRI LE TRUPPE E SPECIALMENTE ARRECAVA DANNI AI VILLAGGI ED AGLI ABITANTI E' STATA OGGI INDIVIDUATA E FATTA SEGNO A TIRI BENE AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. SUBITO DOPO DA UNA VILLA, PROSSIMA ALLA BATTERIA NEMICA, VENNE INNALZATA UNA GRANDE BANDIERA BIANCA CON CROCE ROSSA ALLO SCOPO EVIDENTE DI TRARCI IN INGANNO ED EVITARE LA PROSECUZIONE DEL NOSTRO TIRO.

GENERALE *CADORNA*

LA FESTA FRANCO-ITALIANA
e il notevole discorso dell'on. Tittoni

PARIGI, 25. — Il «Journal» dice che il sen. Tittoni giustificò la politica dell'Italia con argomenti e documenti nuovi.

Il «Petit Journal» dice che il notevolissimo discorso del sen. Tittoni è una vera sintesi storica della politica balcanica d'Italia.

Il «Petit Parisien» dice: «Il discorso ha un doppio interesse: politico e storico, e costituisce una prova schiacciante contro l'Austria».

Il «Matin» dice: «Il discorso di Tittoni rimarrà come una notevole pagina della storia diplomatica».

Il «Figaro» dice che il discorso di Tittoni costituisce una rarità tra i discorsi, di solito poco concludenti, che pronunciano in pubblico gli ambasciatori. Esso è un vero capitolo inedito del futuro Libro Verde.

L'«Echo de Paris» dice che coloro che conoscono i discorsi di Tittoni erano sicuri che egli non avrebbe pronunciato una vana arringa, ma parlato da vero uomo di Stato.

Il «Gaulois» dice: «Tittoni parlò con l'autorità e la superiorità dell'uomo di Stato. Il suo linguaggio fu sobrio, elevato, impressionante per la sua chiarezza. Gli uditori furono lieti che invece di uno dei soliti discorsi in cui la retorica costituisce l'imprecisione, udirono le primizie che interessano un vero Libro Verde». (St.)

PARIGI, 25. — Il *Gaulois* circa la festa franco-italiana di ieri dice:

«L'ambasciatore Tittoni, con le sue rivelazioni confermò i numerosi motivi delle lagnanze che già sarebbero stati sufficienti a giustificare prima anche della guerra attuale, la rottura della Triplice Alleanza».

Pichon, sul «Petit Journal» scrive:

«La Triplice Alleanza si è sciolta da sè stessa come un accoppiamento mostruoso di ambizioni opposte e di speranze inconciliabili, nel giorno in cui la congiura dell'Austria e della Germania si è trovata bruscamente davanti alla necessità di agire».

Il «Petit Parisien» scrive: «Il discorso di Tittoni costituisce la schiacciante prova della perfidia viennese. A due riprese, prima della guerra attuale, l'Impero degli Asburgo aveva tentato di violare i suoi impegni, ma doveva aspettarsi quel giorno in cui li avrebbe calpestati. Lo stupore che i suoi dirigenti e i dirigenti tedeschi manifestarono di fronte all'adesione italiana all'Intesa anglo-franco-russa non è che una ipocrisia di più». (St.)

La pace che vogliamo

Ecco la chiusa testuale del discorso del senatore Tittoni, pronunciato al Trocadero, che abbiamo pubblicato nel giornale di ieri:

«Qui mi accorgo di avere oltrepassato i limiti consentiti ad un discorso e veramente un poco la colpa è mia, perchè ho approntato un tema alla trattazione del quale occorrerebbe un libro. Forse il vostro ardente patriottismo avrà provato una delusione, perchè la mia parola non fu calda ed appassionata, ma siamo in un'epoca storica ed ho parlato di atti che saranno registrati e giudicati dalla storia. Dovevo indi frenare l'impeto dei sentimenti ed ispirarmi unicamente alla serenità ed imparzialità dello storico.

Termino mandando in questo giorno che ricorda un fatto d'armi glorioso per la Francia e per l'Italia un saluto ai combattenti e di gran cuore mi associo al vostro votó signor Presidente che la pace conseguita mediante la vittori, non sia una pace ma sia la pace non inquinata da germi di possibili future guerre: la Pace edificata saldamente su principi di nazionalità e di giustizia internazionale!».

Gli auguri dei veterani di Solferino
al valoroso esercito italiano

PARIGI, 25. — *I veterani del Comitato regionale Lombardo di Milano telegrafarono ai superstiti delle campagne d'Italia ricoverati agli Invalidi, un saluto fraterno in ricordo di Solferino, acclamando all'alleanza rinnovata per schiacciare il nemico comune. Il generale comandante l'ospizio degli Invalidi, ringraziò condividendo la gioia per l'alleanza, augurando al valoroso esercito italiano vittorie che assicurino la liberazione della Patria.* (Stefani)

Il ricevimento del Sindaco di Torino
al municipio di Parigi

PARIGI, 25. — *Il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi e gli assessori municipali furono ricevuti nel pomeriggio al municipio dal presidente del Consiglio municipale, circondato da numerose personalità ufficiali.*

Il Presidente augurò il benvenuto, ricordando i vincoli d'amicizia tra l'Italia e la Francia.

Il Prefetto della Senna, il Prefetto di polizia ed il Presidente del Consiglio generale, si associarono all'omaggio.

Il senatore Rossi rispose esaltando il generale Joffre e la nazione francese ed auspicando il giorno che le terre italiane e francesi, occupate dallo straniero, saranno riunite alla rispettiva madre patria. (Stefani)

Per le famiglie dei richiamati
La commissione per le erogazioni

ROMA, 24. — *Il Presidente del Consiglio ha istituita una Commissione con l'incarico di provvedere alla erogazione delle somme già offerte e di quelle che gli perverranno dagli enti pubblici e dai privati, a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra.*

La commissione è così costituita: S. E. Spingardi cav. conte Paolo, tenente generale, presidente; Ghierchia Gaetano, vice-ammiraglio; Barzilai Salvatore deputato, presidente della Federazione dell' Associazione della Stampa; Calisse Carlo dep., consigliere di Stato; Bombelli Luigi, direttore generale delle leve e truppa presso il Ministero della guerra; Caruso Domenico ispettore generale presso il Ministero della guerra.

Una lettera del gen. Cadorna
per la generosa offerta del signor Clerici

ROMA, 25. — L'«Idea Nazionale» pubblica la seguente lettera del generale Cadorna al suo direttore, il quale gli aveva annunziata l'offerta fatta dal signor Clerici, a mezzo del suo giornale di lire 50 mila da distribuirsi ai soldati che conquisteranno le prime bandiere austriache:

«Ho fatto dare comunicazione alle truppe da me dipendenti della generosa e patriottica offerta del signor Clerici. A nome mio e loro la prego di esprimere al donatore la nostra commossa gratitudine per l'atto munifico, novella prova di questa mirabile gara fra il Paese, che dalle più cospicue alle più umili classi avvolge l'esercito in una fiamma d'amore e di fede, quell'esercito il quale, con l'Italia nel cuore, offre ogni giorno con serena letizia l'esempio del più elevato spirito di sacrificio. Le sono poi personalmente grato delle sue nobili e lusinghiere espressioni e del saluto augurale che io le ricambio anche a nome dei nostri bravi soldati.

«Il signor Clerici non poteva scegliere messaggero più degno di lei, la cui opera instancabile di combattente e di apostolo tanto contribuì ad affrettare quest'ora di risveglio e di rivendicazione, onde il sogno sospirato dai padri, per forza di armi e di virtù nazionali, sta per tramutarsi in radiosa realtà».

L'«Idea Nazionale» fa seguire alla lettera queste parole:

«Pubblichiamo con animo grato e fiero la lettera che ci dirige la guida suprema dell'esercito italiano in guerra.

«Al nostro generoso amico, ingegnere G. Clerici saranno certo altissima ricompensa pel suo nobile atto il ringraziamento e la lode che il generale Luigi Cadorna, a mezzo dei soldati d'Italia, per mezzo nostro, gli invia.

«Per noi la lunga battaglia di passioni e di fede italiane, con cui per nove mesi, contro gli esitanti, i pusillanimi, i traditori, sostenemmo la necessità della guerra per l'unità nazionale e per l'avvenire imperiale dell'Italia, acquista oggi la sua più alta sanzione dall'esplicito consentimento con cui l'Uomo al quale la Nazione ha con incrollabile fede affidato il compito di guidarla alla vittoria, riconosce altamente il valore decisivo della opera nazionale da noi compiuta».

La guerra in Galizia
Come i russi hanno sgombrato Leopoli

PIETROGRADO, 25. — *I russi, sgombrando Leopoli, lasciarono intatte le case e gli edifici della città, ma i loro ingegneri resero completamente impraticabili le vie dietro alle truppe ripieganti. Le retroguardie russe adempirono brillantemente il compito loro affidato, trattenendo per lungo tempo gli avversari ed impedendo l'avanzata delle forze nemiche. L'opinione pubblica accolse lo sgombro di Leopoli con completa calma, trovando eco nella stampa e ritiene che sul lungo cammino che conduce alla vittoria, cioè verso il successo finale, non possono fare a meno di presentarsi di tanto in tanto delle difficoltà di sassi e di solchi*

Come si continua combattere
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo in data del 23 dice:

«*Nelle direzioni di Jolkeff-Leopoli nella sera del 22 e per tutta la giornata successiva, il nemico ha fatto tentativi di ulteriore offensiva, cercando con tenacia particolarissima di avanzare in direzione dei villaggi di Czjikouf e di Dmitroviz e lungo la ferrovia Leopoli-Berejany. Però grazie ai contrattacchi energici delle nostre truppe, questi tentativi sono falliti. Sul fronte Jufravnò-Demeszkouiz è impegnato un accanito combattimento e si sviluppa fin d'ora in condizioni favorevoli.*

«*Le importanti forze tedesche che hanno traversato nel mattino del 23, nella regione di Kozar a sinistra del Dniester, hanno subito enormi perdite e, incalzate sul fiume, hanno dovuto passare alla difensiva in condizioni difficilissime. Qui i tedeschi si aggrappano in parte agli isolotti ed in parte alla riva sinistra del fiume.*

«*Presso Martynow e Ruziviany gli austriaci sono passati sulla sinistra del Dniester, ma da un contrattacco impetuoso delle nostre truppe sono stati ricacciati verso il fiume perdendo in questo punto fino alle dieci del mattino del 23, quaranta ufficiali e mille settecento soldati dei diversi reggimenti, che abbiamo fatti prigionieri. Il nemico cerca di mantenersi nelle case vicino al fiume, opponendovi una resistenza accanita. In questi combattimenti la nostra artiglieria pesante e leggera ci ha dato efficace appoggio. Nella regione di Kosmegjine sul Dniester a sud-est di Nijnioff le nostre truppe prendendo l'offensiva ed avvicinandosi il giorno 22 al monte Bezymianna, occupato fortemente ed organizzato dal nemico, si sono trincerate ed all'alba del 23 hanno fatto un attacco impetuoso contro questo monte. Il nemico, evitando l'attacco alla baionetta, ha ripiegato in disordine sulla seconda linea delle sue opere, dove le nostre truppe, incalzando il nemico, sono penetrate, passando alla baionetta quasi tutta la guarnigione che occupava la collina, e facendo prigionieri il rimanente cioè due ufficiali e 210 soldati*». (St.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna, 24: Un comunicato ufficiale dice:

«*Nella Galizia orientale la situazione è immutata. Ad est e a nord di Leopoli violenti combattimenti sono in corso, con forti retroguardie russe.*

«*Sul Dniester superiore, Mkolajow e Zydacz sono state prese. A valle di quest'ultima città le truppe alleate sono passate sulla riva nord del Dniester in diversi punti, con combattimenti violenti. Il nemico continua la ritirata tra la Vistola ed il San. A nord della Vistola le retroguardie russe sono state respinte al di là di Kamiena, Ostrovic e Sandomiercz, che sono state occupate dalle truppe austriache*».

Commentando lo sgombero di Leopoli, il critico militare della *Stampa*, scrive:

«L'acquisto di Leopoli per gli austro-tedeschi ha un valore puramente morale. L'esercito russo si è ritirato senza aver subito perdite troppo gravi e dietro le linee del San e del Dniester rimane in potenza e potrà, quando il momento sia venuto, riprendere l'offensiva.

In tali condizioni esso non è affatto messo fuori questione; rimane anzi in attesa del momento d'agire. Perciò tedeschi ed austriaci se hanno guadagnato terreno e potuto vantare un successo che può sembrare, ed è realmente grande, non hanno ottenuto lo scopo che si proponevano, di liberarsi completamente dalla pressione russa per trasportare da quello scacchiere molta parte delle loro forze allo scacchiere occidentale o a quello italiano, che più interessa l'Austria. Perchè ciò fosse possibile occorrerebbe prima di tutto che l'esercito russo avesse subito una completa sconfitta; ma fintantochè ciò non sia accaduto, gli austriaci potranno portare contro di noi dalla Galizia soltanto qualche reggimento di alpini a misurarsi, con grave loro scorno, con gli splendidi nostri soldati delle Alpi».

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Nella regione a nord di Arras non vi è stata alcuna azione di fanteria. Le nostre truppe si sono organizzate sulle posizioni conquistate. Un vivo cannoneggiamento si è avuto nel settore di Angres ed Ecurie. Il nemico ha bombardato violentissimamente la notte scorsa e nella giornata di oggi Berr au Bac ed il vicino villaggio di Sapigneul. Questo bombardamento non ci ha cagionato che perdite insignificanti.*

«*Nell'Argonne e sugli Hauts de Meuse non si segnalano che azioni di artiglieria.*

«*Nei Vosgi a la Fontenelle un attacco tedesco è stato respinto. I tedeschi hanno cannoneggiato i margini di Metzeral e le creste ad est del villaggio, dove il nostro progresso si è leggermente accentuato*». (Stef.)

Lloyd George e le maestranze inglesi
Il registro delle risorse nazionali

LONDRA, 25. — *Una Commissione della Federazione dei minatori della Gran Bretagna prese in considerazione l'appello di Llod George, tendente ad impedire ogni sciopero o serrata.*

Il Governo presenterà la settimana prossima il progetto di istituzione del registro delle risorse nazionali.

LONDRA, 25. — *La campagna per l'assunzione degli operai alla lavorazione delle munizioni è cominciata ieri. Gli operai affluirono in massa.*

Le perdite inglesi
cagionate dai "raids" aerei

LONDRA, 25. — (Comuni). *Il sottosegretario agli interni dichiarava che dal principio della guerra vi furono in Inghilterra quattordici attacchi nemici aerei diretti principalmente contro città o villaggi indifesi. Il totale delle perdite risultanti da questi raids è di cinquantasei morti fra cui ventiquattro uomini, tutti borghesi, 21 donne e 11 bambini; 138 feriti, fra cui 86 uomini, 236 donne e 17 fanciulli.* (St.)

Gli inglesi e le navi dei neutri
Un memoriale del "Foreign Office"

LONDRA, 25. — In varie occasioni l'ambasciatore degli Stati Uniti, essendosi lamentato degli ostacoli abusivi apportati al commercio dei neutri, il *Foreign Office* diresse all'ambasciatore stesso un *memorandum* in cui dimostra, con la prova dei fatti, come la Gran Bretagna siasi sforzata a ledere il meno possibile gli interessi dei neutri, in conformità alle assicurazioni da essa date.

Il *memorandum* non costituisce una risposta all'ultima nota americana relativa al contrabbando, ma fornisce particolari sulle misure prese a questo scopo. Cita numerose concessioni addizionali fatte agli Stati Uniti. Esso menziona incidentalmente che la Gran Bretagna versò già oltre 450 mila sterline a proprietari americani per carichi che essa rivendette a prezzi notevolmente inferiori.

L'artiglieria torna a tuonare
sul Danubio
I serbi hanno occupato l'isola di Ogradina

NISCH, 25. — (Ufficiale) *Il 21 corr. verso sera, seguì un breve combattimento di artiglieria che ci permise di impadronirci dell' isola di Ogradina sul Danubio. I nostri distaccamenti passarono in seguito sull'isola, poco dopo che fu abbandonata dal nemico e tagliarono i fili che servono a fare esplodere le mine poste dal nemico. Ne facemmo esplodere una per renderci conto della loro potenza.*

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 24. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 22 corr. dice:

«*In direzione del litorale vi fu un ordinario fuoco di fucileria. In direzione di Olty tutti gli attacchi dei turchi sul monte Keledjir, furono respinti. Sul rimanente del fronte nessuna modificazione*». (Stefani)

Il furore teutonico
contro i battelli da pesca

LONDRA, 25. — Il «Lloyd» riceve da Callercarts, sulla costa orientale della Scozia: Il vapore «Llama» raccolse stamattina nove marinai del battello da pesca inglese «Quiet Waters» come pure dieci uomini dell'equipaggio del battello da pesca «Vicerou» affondati alle ore 11 di ieri sera al largo di Shetland da un sottomarino tedesco. Questi equipaggi dichiarano che altri cinque battelli da pesca vennero affondati nello stesso tempo.

La Svizzera salverà dalla fame il granducato di Lussemburgo

BERNA, 25. — *In seguito alla guerra il Granducato del Lussemburgo, minacciato dalla mancanza completa di pane, diresse alla Svizzera la domanda di provvedere alle sue necessità, d'accordo con la Farncia e mediante le garanzie date alla Germania. La Svizzera s'incaricò di spedire al Lussemburgo ogni quindicina fino al nuovo raccolto, un carico di farina, accompagnato da un ufficiale dell'esercito svizzero, che sorveglierà la distribuzione alla popolazione del Granducato.* (Stefani)

La nota di Wilson

WASHINGTON, 25. — La risposta degli Stati Uniti all'ultima nota della Germania, relativa al siluramento del *William Frye*, fu spedita a Berlino.

Dato resta al potere

MADRID, 25. — Il Re confermò la fiducia nel gabinetto Dato. Il Ministero rimane al potere senza cambiamenti di portafogli. (Stefani)

Il Sultano Maometto operato

AMSTERDAM, 25. — Un dispaccio da Costantinopoli dice: «Il Sultano è stato felicemente operato per il mal della pietra, dal prof. Disrael».

La legge francese pel vettovagliamento della popolazione civile
Il dovere della nazione

PARIGI, 25. — (Senato) Si approva nell'insieme il progetto precedentemente votato dalla Camera, autorizzante l'apertura, nell' esercizio 1915, di crediti supplementari, per il vettovagliamento della popolazione civile. Il progetto tende al censimento dei grani ed alla fissazione del prezzo massimo, onde evitare speculazioni.

PARIGI, 25. — La Camera votò i crediti per il sottosegretariato della guerra.

Viviani, rispondendo ad alcune critiche formulate, espose in quali condizioni il Governo e le Commissioni collaborano perchè il Paese ed il Parlamento abbiano ogni garanzia sul controllo tecnico e finanziario. Il presidente soggiunge che il compito sarà duro e forse lungo, ma vi faremo fronte, poichè abbiamo un esercito valoroso, comandato da ammirevoli capi, e perchè l'eroismo nazionale è incomparabile. Ognuno è al suo posto; tutti possono e debbono avere fiducia in quest'ora, mentre riorganizziamo la nostra industria e tutti i nostri servizi; mentre giovani e vecchi danno i loro aiuti alla lotta per la libertà di cui saranno la difesa e per la giustizia esiliata che ricondurremo domani. Tutta la Camera fece una calda ovazione al Ministro. (Stefani)

I PROVVEDIMENTI PER L'INFANZIA
coi riguardi ai figli dei combattenti

ROMA, 25. — Con decreto luogotenenziale del 13 corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23, sono state adottate importanti disposizioni per intensificare l'assistenza dell'infanzia in questo periodo nel quale ne è sentito più vivo il bisogno.

Si è perciò devoluto a tale assistenza il reddito netto delle istituzioni di beneficenza aventi scopo dotalizio e delle altre istituzioni nella parte concernente il conferimento delle doti.

Sono circa tre milioni di lire che vengono così destinati a pro dell'infanzia e a tale somma vanno aggiunti i proventi dei fondi che non abbiano ancora avuto una destinazione definitiva, e il terzo della beneficenza elemosiniera generica che fu già destinato a favore dell'infanzia dalla legge del 1904 e che ammonta ad oltre 3 milioni. Il decreto stabilisce che nelle erogazioni di tali rendite si debba avere speciale riguardo ai figli dei militari, per atto di doverosa considerazione verso coloro che rischiano la vita per la patria e che acquisteranno maggior lena dalla sicurezza di sapere protetta ed assistita la loro prole.

Speciali poteri sono dati ai prefetti per disciplinare opportunamente la erogazione delle dette somme e per assicurare il coordinamento delle varie forme di beneficenza in guisa da evitare che si disperdano mezzi e energie.

A tal proposito le istruzioni pubblicate dal ministero per la esecuzione del decreto suggeriscono in modo speciale la istituzione di case materne e presepi che accolgano i bambini di tenera età in guisa da permettere alle madri di attendere ai lavori agricoli.

Il decreto stesso ha poi eliminato una singolare anomalia della nostra legislazione che considera i fanciulli dai 9 ai 12 anni come inabili agli effetti della ammissione al lavoro e come non inabili agli effetti del ricovero; si è quindi stabilito che anche i fanciulli fino ai 12 anni possono essere ricoverati d'ufficio quando si trovino in stato di abbandono.

E sempre allo scopo di accrescere i mezzi per assistere i figli dei combattenti il decreto ha esteso all'Orfanotrofio Militare di Napoli, cospicuo e benemerito Istituto che spiega la sua azione in tutto il regno, le stesse esenzioni tributarie che una legge dello scorso aprile ha accordato all'Opera pia Emanuele Filiberto.

Altre disposizioni del decreto provvedono a somministrare alle case di prestanze agrarie i mezzi già accordati ai Monti di Pietà per il servizio dei mutui e ad assicurare il funzionamento delle amministrazioni pie che siansi assottigliate per effetto di chiamata alle armi dei loro componenti.

Tutte queste norme e le istruzioni esplicative che attestano quanto il governo abbia a cuore la protezione e la assistenza dei figli dei combattenti hanno riscosso l'unanime e incondizionato plauso del Consiglio Superiore della beneficenza pubblica, il quale, iniziando oggi i suoi lavori, ha riconosciuto la perfetta convenienza del decreto così dal lato giuridico, come dal lato pratico, ed ha manifestato il voto che, a tempo opportuno, si pensi anche ad organizzare con adatte norme la costituzione ed il funzionamento delle tutele tenendo presente le ottime prove date dal patronato «Regina Elena» per gli orfani del terremoto».

San Martino

(24 giugno 1859)

Sono corsi da quella memoranda giornata cinquantasei anni, e la schiera dei superstiti che ne celebrava, sei anni or sono, con tanto entusiasmo il cinquantenario, è pur troppo scemata; ma non pochi ancora, vegeti e forti, potrebbero oggi, in questa grande ora della patria, risorta a coronare l'opera allora iniziata, ben potrebbero e saprebbero riaccendersi in questo 56° anniversario di Solferino e San Martino, a nuove fiammate di amore e di ardor nazionale. Ma l'ora, anzi che i festosi convegni, quali videro gli anni trascorsi e vide specialmente quell'anno giubilare, vuole i fecondi raccoglimenti; i quali non escludono però le rievocazioni, l'illustrazione e la glorificazione delle forti gesta passate. Non le escludono non solo, ma le consigliano, oggi più che mai, in questo rinnovellato impeto di poesia e di grandezza patriottica.

Nelle rievocazioni dei superstiti, come tutta riviveva quella storica giornata! Rivivevano le gesta, gli episodi, gli aneddoti. E il temporale, il furioso uragano tante volte ricordato, ed il famoso ultimo assalto di San Martino, dopo le parole incitatrici di Vittorio Emanuele: *Fieui, venta piè San Martin, o sedno j'alman an fan fè San Martin a nôi*, assumevano un calore che non è facile esprimere.

«Sono le sette. Un'estrema prova — lo raccolgo dalla potente e commovente descrizione di Edmondo De Amicis — un assalto su tutta la fronte; otto reggimenti in linea; tutta la brigata Aosta, tutta la brigata Casale, tutta la brigata Acqui, il 7° il 14°, tre battaglioni bersaglieri, venti cannoni tra la Perentonella e la Monata, tutta l'artiglieria della 5a divisione in batteria. Avanti!

«Oh! per l'onore d'Italia, in nome della libertà e della giustizia, in nome dei nostri figli e dei nostri morti, in nome di tutto quello che si è sofferto e di tutto quello che si è amato vincete! L'ultimo raggio del sole vi saluti vittoriosi in vetta a quei colli; non tramonti con esso la gloria della nostra bandiera; quest'è l'istante supremo: coraggio, fratelli, e voi, madri d'Italia, pregate!

«Tutto l'esercito s'avventa fra le messi, nel fango, nel sangue, a cavalloni, come portato in alto da un uragano; le artiglierie prorompono tutte assieme in una scarica formidabile che echeggia come scoppio di cento folgori, il cannone francese; le batterie della 5a divisione infuriano di fronte, i venti cannoni della Monata di fianco, una batteria del generale Fanti, sopraggiunto con la brigata Piemonte dall'altura di San Giovanni; i tamburi battono la carica, squillano le trombe dei bersaglieri, i generali ed i colonnelli mulinano le sciabole alla testa delle colonne, i feriti cadono gridando evviva, i moribondi risollevano il capo, decimila baionette si spianano, decimila altissime grida s'innalzano, lo spazio interposto dispare. E alla vista di quella marea di ferro che monta sfolgorando e muggendo, il nemico vacilla, indietreggia, si rimescola, è in fuga.

«Un grido frenetico di trionfo s'innalza da tutte le alture: «Viva il Re!»

«Subito, colla rapidità del lampo, 30 pezzi d'artiglieria sull'altipiano a fulminare l'opposto nemico che gli austriaci tentano di risalire, i battaglioni si stendono e lo tempestano di un gagliardo fuoco di fila, i cavalleggeri di Monferrato lo flagellano di fronte e di fianco, un ultimo fuoco di mitraglia — è finito... Dopo quattordici ore!».

Ed oggi un nuovo significato, come di vaticinio sembra assumere il verso di Carducci, nel sonetto intitolato appunto «San Martino» quando domanda:

Chi del German di doppia oste maggiore
Là il barbarico nembo urta e sostiene?

Qual d'ira e di virtù divin furore
Su quel colle, a le prove ultime viene?
Che ricaccia il gagliardo assalitore,
E terribil lo folgora a le schiene?

risponde il poeta:

Sei tu, sei tu, latin sangue gentile,
Che nei pugnati campi e su la dôma
Austria risorgi in tua ragion civile!

La media dei cambi

ROMA, 26. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 26 giugno 1915: Parigi denaro 109.3[illegible] — lettera 9.78 — Londra denaro 2... — lettera 28.71 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.48 lettera 6.14 — Buenos Ayres denaro 2.46 — lettera 2.49 — Svizzera denaro 111.67 — lettera 112 1...

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 26 giugno 1915: Franchi 109.56 1|2 — Sterline 28.65 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 111.91 1|2 — Dollari 6.01 — Pesos carta 2.47 1|2.

Cronaca Provinciale

Per le famiglie dei richiamati sotto le armi

Si è verificato il caso che qualche famiglia di richiamato non abbia avuto i soccorsi giornalieri, cui hanno diritto in base al R° Decreto 13 maggio 1915 N° 350 e Circolare del Ministero della Guerra 20 Maggio 1915.

Come ben giustamente osserva il *Corriere della Sera* (a parte le sollecitazioni ministeriali dei giorni scorsi) sarebbe davvero deplorevole che chi è chiamato a versare il suo sangue per la Patria sul campo di battaglia, dovesse avere preoccupazioni per mancati o ritardati sussidi alla loro famiglia.

Nell'intento pertanto di giovare ai nostri soldati, buoni e valorosi, non credo inutile riprodurre quelle disposizioni che si riferiscono ai Sindaci togliendole dalla citata circolare 20 Maggio decorso del ministro Zuppelli:

«Perchè il soccorso possa essere corrisposto colla sollecitudine necessaria, esso dovrà essere richiesto non già dai militari, ma *direttamente dalle persone, parenti dei militari, a cui favore è stabilito.*

Dette persone ne faranno richiesta, scritta o verbale, al Sindaco del Comune ove risiedono, indicando, possibilmente, il corpo o reparto ove il militare trovasi in servizio. Il Sindaco, ricevuta la richiesta, *farà sollecitamente le indagini* per accertare la composizione, la legittimità e le condizioni economiche della famiglia, che il militare sia effettivamente richiamato alle armi e trattenuto nel senso spiegato nel precedente N° 2 e che la famiglia non fruisca eventualmente del soccorso in altro Comune. Convocherà quindi al più presto, perchè si pronunci sulla concessione del soccorso, la Commissione Comunale, composta dal Sindaco stesso (presidente), dal comandante locale dell'Arma dei Carabinieri Reali e dal Presidente della locale Congregazione di Carità, membri.

Nel caso peraltro che trattasi di stabilire, per gli effetti del citato Decreto 13 maggio 1915, se qualche membro della famiglia del militare sia *inabile al lavoro*, sarà chiamato a farne parte, con diritto al voto, anche il *medico condotto municipale*.

Se la Commissione deciderà favorevolmente, il Sindaco provvederà subito perchè il soccorso sia pagato.

Nel caso di dubbi:

Qualora i sindaci abbiano dubbi circa la effettiva presentazione alle armi dei richiamati, essi, PUR DANDO CORSO ALLA RICHIESTA E AL PAGAMENTO DEL SOCCORSO, assumeranno informazioni in proposito presso il Comando del Deposito del Corpo ove il militare trovasi o doveva presentarsi; ovvero, ignorandolo, presso il Comando del Distretto Militare.

I suddetti Comandi risponderanno al riguardo sollecitamente sia in base a quanto loro direttamente risulti, sia in base a quanto avranno cura di accertare presso i Comandi competenti. Risultando che il militare non si è presentato alle armi, ne daranno immediata notizia al sindaco, il quale provvederà perchè la concessione del soccorso cessi immediatamente.

Ciascun comando di Distretto Militare riceverà un congruo numero di copie della presente circolare per distribuirle ai Sindaci dei Comuni della rispettiva circoscrizione e le invierà ai Sindaci con ogni sollecitudine e con lettera di viva raccomandazione perchè dagli impiegati incaricati le presenti disposizioni SIANO ATTENTAMENTE STUDIATE ed accuratamente applicate.

×

Date le suesposte chiare e precise disposizioni, non dovrebbero presentarsi ritardi o errori nella assegnazione di sussidi alle famiglie dei richiamati. A ogni modo sappiamo che in questa Provincia in qualche caso di negligenza da parte dei Comuni l'egregio Prefetto Comm. Luzzatto non ha mancato di provvedere con l'energia e con il buon volere che lo distinguono. *B.*

Da RIVOLTO

Preparazione civile

Ci scrivono 24 (n):

Anche nel nostro Comune si è costituito un Comitato di Preparazione Civile per l'assistenza ai bisognosi durante la guerra.

Oggi in occasione della seconda seduta vennero raccolte presso l'ufficio di Segreteria le seguenti offerte:

Moretti Pio sindaco lire 100, Tilling dottor Achille lire 50, Bagatto Don Giuseppe lire 50, Latteria di Rivolto lire 25, Ceccotti Don Antonio lire 10, Pozzo Don Giovanni lire 5, Deganutti Don Francesco lire 50, Tilling Augusta maestra lire 10, Giordani Elda lire 5, Stagni Argia lire 5, Poli Teresa lire 5, Ottogalli Ida lire 5, Roncari Domenico lire 5, Cosmo Guglielmo lire 10, Ugenti Guido lire 10.

Totale lire 345.

E' da avvertire che le lire dieci del Maestro Cosmo rappresentano solo una prima offerta.

Da CODROIPO

Fondo di soccorso per l'assistenza civile durante la guerra

Ci scrivono 25 (n):

Ecco l'elenco delle offerte pervenute al Comitato:

23 Giugno: Antonio Feruglio lire 30, Marco Costantini lire 50, Luigi Bertuzzi fu Agostino lire 10, Luigi Zuzzi lire 100, Pietro Pressacco lire 10, Mi... Solito lire 50, Ida Cignolini lire 20, Pietro Toso detto Pizzigh lire 25, Mariano Pezzè lire 15, Francesco Pressini lire 5, Ditta Giuseppe Sirch lire 50, G. B. Tubaro fu Domenico lire 10, Rosa Maurini lire 20, geom. Achille Piccini lire 25, Luigi Marconi lire 10, Angelo Tomada lire 15, sac. Giovanni Sbaizero lire 25, Cassa Rurale Cattolica di S. Giovanni Battista di Codroipo lire 30, G. B. Tubaro di Giovanni lire 30, Famiglia Poli lire 10,

21 Giugno: N. N. lire 5, Giuseppe Trangoni lire 25, Carlo e Vittorio Bulfoni di Carlo lire 4, Oliviero Orvieti lire 5, Giuseppe Della Schiava lire 25, Luigi Paron fu Gio. Batta lire 5, Giuseppe Della Schiava (in morte di Aldo Venturini) lire 2, Antonio Polano lire 50, cav. Ugo Luzzatto lire 50.

22 Giugno: Antonio Domanins lire 5, Francesco Ottogalli lire 5, Lodovico Bertoli lire 5, Leonardo Flora lire 10, Natale Cozzutti lire 10, Antonio Morelli lire 10, Circolo Agrario di Codroipo lire 100, Gaetano De Paulis lire 5, Sebastiano Brazzoni lire 5, Società Operaia di Codroipo lire 200, Famiglia Dalla Bona lire 20, Fratelli Fannio lire 5, Giuseppina Travanutti lire 10, capit. avv. Luigi Dianese lire 100, Bortolo Ottogalli fu Conc. lire 10, sac. Pietro Driussi lire 50, Paolina Maccaferri lire 10, Leonida Cappellani vedova Ottogalli lire 15, Giacomo Ottogalli fu Antonio lire 5, Luigi Fabbani lire 5.

23 Giugno: Adolfo Minciotti lire 25, Società Tiro a Segno lire 50, De Michieli Antonia vedova Foà lire 5, Augusto Soramel lire 15, Umberto Pugnetti fu Luigi lire 5, Romano Stradiotto lire 50, Angelo Tomasini lire 15, N. N. lire 2, Desiderio Popolin lire 3, Carlo Locatelli lire 2, Aristide Ottogalli lire 1, Angelo Chiarcossi lire 5, Caterina Ottogalli lire 1, Marina Pittana lire 5, Pietro Cocchio lire 2, Giovanni Cchiarcossi lire 1, Giuseppe Martina lire 5, Maria Piovesana lire 1, Angela De Cecco lire 5, Antonio Scagnetto lire 1, Iginio Petrussa lire 1, N. N. lire 0.50, Gregorio Ottogalli lire 0.50, Luigi Chiarcossi lire 0.50, Teresa Cudin lire 0.50, Elisa Ottogalli lire 0.50, Beniamino Bressanutti lire 1.50, sac. Pietro Mazzolini lire 50, Ermenegildo Spagnolo lire 3, Lenarduzzi Felicita lire 5, Maria ed Anna Fabris lire 50, Antonia Stringaro lire 15, Francesca Presacco Stringaro lire 10, Leonardo D'Agostin lire 10, sac. Sante Malisan 25, G. B. Lenarduzzi lire 2, Efisio Lenarduzzi Zancone lire 2, Raimondo De Paulis lire 5, Maria Arils lire 5, Angelo Moroso lire 5, Gioachino De Tina lire 50, Antonio Bressanutti lire 10, Giuseppe Piccoli lire 10, Sigismondo Maiero lire 5, Nuova Latteria di Zompicchia lire 25, Luigi D'Agostin lire 15, Sante Marchetti lire 20, G. B. Snaidero lire 10, Giacomo Cullotta lire 5, Vincenzo Fedrigo lire 15, Maria Riga De Tina lire 5.

Totale lire 8279. (Continua).

Da CIVIDALE

Lettera dal Campo

Ci scrivono 25 (n):

Il fratello Sem scrive a sua sorella Egilla:

Ti scrivo dall'ospedale .... ove sono ricoverato fino dal giorno 14 corrente essendo rimasto ferito al combattimento del giorno sul colle di. . . . . . Al terzo assalto alla baionetta rimasi ferito alla gamba destra da una pallottola che trapassò da parte a parte producendomi una ferita non tanto indifferente. Soccorso da un soldato del mio plotone potei mettermi in salvo da una tempesta di fuoco d'ogni arma e dalle mille insidie seminate su quel terreno... (si dilunga in particolari).

Quanto preferirei trovarmi sano in guerra, come prima, piuttosto che qui sopra un letto, immobile ed annoiato.

Baci dal Tuo *Sem*

Beneficenza - Il mercato delle galette - Sulle tracce

La Spettabile Società Orefici, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del signor Pilosio Ascanio, ha versato alla Congregazione di Carità lire 30.

Il signor Micoli Gio. Batta in morte di Fior Carolina ved. Vidissoni lire 1.

I preposti al P. I. ringraziano.

★ Ieri ed oggi vennero contrattate diverse partite di bozzoli sulla media di lire 2.50. Gli scarti ed i doppi si pagarono a lire 0.70 e a lire 0.80.

★ Pare che l'autorità giudiziaria e l'Autorità Militare siano sulle tracce del delitto di cui rimase vittima il povero sergente.

Da SAN DANIELE

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 25 (n):

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute alla Presidenza della Società Operaia di M. S. a beneficio delle famiglie disagiate dei nostri concittadini chiamati sotto le armi:

Società Operaia 1° versamento lire 200, Olga - Eugenio Menchini lire 5, Emma - Nino Asquini lire 50, Pio Bombarda lire 5, Banca Popolare lire 500, Maria Beinat lire 2, Battigelli Virginio lire 2, Famiglia Rassatti Pietro lire 200, Paoletti dott. Girolamo lire 100, aFmiglia Goriano lire 250,

Quote mensili per tutta la durata della guerra:

Comune di San Daniele lire 150, Farroni dottor Bruno lire 15, Famiglie Gentilli Guilio lire 10, Persello Marcello lire 5, Maria Peccei lire 2, Marchesini Giovanni lire 5.

Totale lire 1501.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Società Operaia signor Marchesini Giovanni.

Il costo della vita in Austria

PARIGI, 23. — Il «Matin» pubblica una corrispondenza da Vienna nella quale si descrivono le tristi condizioni della popolazione in Austria. Il pane di guerra è cattivo, più cattivo che il «kk» tedesco. La farina che si adopera per farlo è un amalgama di granoturco, di patate, di riso, di paglia e di legno. L'ingordigia dei fornai vi aggiunge alcuni prodotti, il più delle volte nocivi, onde il diffondersi dell'enterite e di altre malattie, di cui muoono bambini e donne gracili.

A Vienna lo zucchero è introvabile da che il decreto del prezzo massimo ne ha fissato il valore ad una corona. I farmacisti vendono delle tavolette composte di pasta zuccherata con saccarina le quali possono, con molta buona volontà, sostituire lo zucchero vero. Ma questo palliativo si vende a prezzo d'oro, cioè da tre a sei corone, secondo l'umore del farmacista e il quartiere nel quale esercita la sua industria.

La vita è molto cara a Vienna, come de resto in tutte le città dell'impero. I prezzi della carne, delle uova e anche qeulli dei legumi, sono enormi. Moltissime famiglie non si sfamano, da parecchi mesi, che con pane e patate. Il latte è cattivissimo.

Il corrispondente fece una inchiesta nei mercati della città. Parlando con un venditore di legumi, che chiedeva prezzi altissimi, gli domandò:

— Non coltivate i legumi nelle vostre campagne?

Il venditore rispose:

— Che dite? Non ne vale la pena, perchè l'Italia fornisce tutti i legumi per quasi niente. E' per questo che noi ne manchiamo, dopo che quella odiosa italiana — *Gott soll es strafen!* (che Dio la punisca) — vuole farci la guerra.

La farina buona viene acquistata nelle farmacie, dietro un permesso del medico; e non è data che a piccole razioni. Costa due lire la libbra. Il cacao è rincarato del cento per cento; e quello che si vende sotto qusto nome, è una polvere nera mista a sabbia. Le soffe, i cotoni, i vestiari sono rincarati del cinquanta per cento.

Il malcontento della popolazione aumenta sempre più. E' divenuto ormai disperazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 25 giugno)

Contrabbandi

Toscani Giovanni fu Giacomo di anni 33 di Segnacco, trovato il 17 novembre 1914 in possesso di chilogramm. 2.100 di tabacco estero, fu condannato a L. 111 di multa ed al resto.

La medesima condanna e per lo stesso reato si ebbe anche Anna Cisotti fu Giuseppe di Reana del Rojale.

Un'invasione privata

Ermani Pietro di Valentino da Tarcento era imputato di essersi in Udine, nella notte dal 24 al 25 dicembre 1914 introdotto nell'abitazione di Vesca Giuseppe, sfondando la porta di ingresso ed offeso lo stesso con parole oltraggiose.

Fu assolto per virtù dell'amnistia.

Cronaca Cittadina

Il consorzio per il prestito nazionale

La «Stefani» ci comunica da Roma, 24:

Il Consorzio per il prestito nazionale al 4.50 per cento netto per le spese di guerra, comunica la seguente avvertenza ai sottoscrittori: «Si avverte che per comodità dei sottoscrittori, la facoltà di stampigliare i titoli del prestito nazionale emessi nel decorso gennaio, è stata estesa oltre che alle sedi e alle succursali, anche alle agenzie della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Nello stesso tempo è stato stabilito che la stampigliatura dei medesimi titoli possa avvenire contro rilascio di speciali buoni di opzione al portatore su presentazione dei quali saranno accettate le domande di sottoscrizione al prezzo di favore di L. 93. La stampigliatura dei titoli ed il rispettivo ritiro dei buoni di opzione, potranno effettuarsi anche prima dell'apertura delle sottoscrizioni». (Stefani)

Comitato di assistenza civile

Commissione per la preparazione maschile

Nei giorni 17 e 24 corrente mese si riunì la Commissione per la preparazione maschile, della quale Commissione fanno parte i Signori: Zanuttini avv. Secondo assessore comunale; Borgomanero comm. dottor Luigi; Conti cav. Giuseppe; Di Caporiacco conte avvocato Gino deputato al Parlamento; Fabris dottor Luigi; Lazzari prof. cav. Roberto; Misani comm. prof. Massimo; Pierpaoli cav. prof. Nazzareno.

La Commissione elettto a Presidente l'assessore comunale avv. Secondo Zanutttini, ed a segretario il dottor Luigi Borgomanero, discusse il programma di azione da svolgersi: programma che, salvo a darvi maggiore estensione a seconda delle esigenze che si presenteranno, comprende intanto i seguenti argomenti:

a) Costituzione di apposito ufficio privato *gratuito* per componimenti in via amichevole di vertenze economiche;

b) raccolta di domande per prestazione gratuita di opere per qualunque servizio di cooperazione civile;

c) azione presso le diverse aziende cittadine onde sia conservato il posto ai richiamati a prestar servizio militare, e, possibilmente sia mantenuto loro lo stipendio o la retribuzione.

Si richiama l'attenzione sul programma di azione che intende svolgere la Commissione per la preparazione maschile, avvertendo, in pari tempo, come l'ufficio privato *gratuito* per comporre in linea amichevole vertenze economiche si inspirerà unicamente a criteri di equità e di concordia nel dirimere le vertenze stesse. Ed in questa benefica ed umanitaria azione la Commissione è sicura di avere la collaborazione anche di alcuni egregi legali della città.

Per norma poi di tutti coloro che intendono ricorrere e giovarsi dell'opera della Commissione si avverte che essa ha sede presso l'ufficio comunale dei Legati, Via dei Teatri N° 19 e che la Segreteria resta aperta nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 10.30 e dalle 16 alle 17.

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente lire 33.318: Comune di Udine lire 500 — Cassa di Risparmio lire 5000 — Spett. Direzione della «Patria del Friuli» (quarto versamento) lire 475 — co. Antonio Romano (a tacitazione dell'impegno assunto verso il Sindaco di Udine lire 500 — Famiglia Francesco Dormisch lire 1500 — Ernesto Lestani (a mezzo del «Giornale di Udine») lire 20 — Lovaria conte Fabio lire 100 — Gherardi Giulio e Rachele lire 100 — Totale lire 46.013.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 9330.07

Famiglia Ferrucci (in morte di Maria Fanzutti) lire 25.

Mediante la «Patria del Friuli»: Teresa Rubini Cacitti lire 25.

Totale lire 9380.07.

Indumenti per i soldati feriti

Il Comitato di preparazione Femminile ha iniziato una sottoscrizione per provvedere tela per indumenti ai soldati feriti, dei quali vien fatta urgente richiesta. Ecco un primo elenco di offerte raccolte dalla signora Forni:

Farmacia dott. A. Trebbi e A. Colutta lire 30 — dottor Carlo Conti lire 10 — signorina E. Zonca lire 5 — N. N. lire 1 — Totale lire 46.

Il saluto dei Veterani e Reduci alle Cittadine liberate dalla dominazione austriaca

Il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini ha mandato il seguente saluto alle rappresentanze comunali delle cittadine liberate dalla dominazione austriaca:

Udine, li 24 Giugno 1915

Onor. Rappresentanza Comunale,

Alle patriottiche Cittadine del nostro Friuli Nord ed Est, che dopo secoli di sforzata sudditanza allo straniero — eterno nemico nostro — ora dal valore dell'Esercito Italiano vennero rese libere sorelle ed accolte con gioia dalla gran Patria Italiana — i Veterani e Reduci della Società Friulana dalle Patrie Battaglie (1848-1870) col mio mezzo, inviano il saluto fraterno per la redenzione conseguita e l'augurio di immediata prosperità collo storico e gloriosissimo Vessillo Tricolore.

I quasi centenari vaticini e le organizzazioni di Mazzini, la successiva preparazione politica di Cavour e le conseguenti gesta gloriose di Vittorio Emanuele II° e di Garibaldi, ora vanno completandosi, auspice ed esecutore coll'alto Suo continuo patriottismo ed intelletto da Vittorio Emanuele III° Re Liberatore.

Quale Presidente dei Veterani e Reduci del Friuli tengo ad alto onore della Società di manifestare in questi solenni momenti della Patria nostra i sentimenti ed i saluti fraterni.

Con la maggiore considerazione.

Il presidente

Dott. CARLO MARZUTTINI

Libri per i soldati feriti

Sono stati offerti al Comitato di preparazione femminile, per essere dati in lettura ai soldati feriti:

Dalla signor Levi 59 fascicoli del «Touring»; dal signor G. Della Colletta 30 fascicoli vari e 6 volumi dell'Almanacco veneto; dal signor rag. R. Bettina un'annata della «Lettura» due del «Cacciatore Italiano» e 10 volumi vari; dalla signorina M. Bressan 30 volumetti vari; dal signor avv. A. Measso 100 volumi vari; dal signor Micoli Ennio un'annata di «Patria e Colonie», 2 volumi vari, un'annata del «Secolo XX»; dalla signora M. De Stabile Giacometti 2 annate di «Ars et Labor», 2 del «Romanzo Mensile», due almanacchi, 11 fascicoli vari; dal signor Rubini 7 annate di «Lettura», 13 del «Touring» e alcuni volumi vari; dalla signora Olga Galli alcuni fascicoli della «Scena Illustrata» e di altre riviste; dal sig. avv. Zanelli 3 annate della «Domenica del Corriere» e 1 della «Lettura»; dalle signorine Rita e Lina Baschiera 4 romanzi, 5 opuscoli, 12 fascicoli di «Varietas» e «Secolo XX»; dalla signora Irma Weichsel Marini 92 fascicoli della «Scena Illustrata» e alcuni fascicoli dell'«Istria»; dalla contessa Nievo un'annata di «Lettura»; dalla signora L. Andrea Scala 28 fascicoli vari («Ars et Labor» e «Varietas»); dal signor L. di Caporiacco un'annata di «Varietas» e una di «Romanzo Mensile».

×

Ricordiamo che le offerte si ricevono al piano terreno del Palazzo Bartolini (Biblioteca Civica) dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Nuovo commendatore

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. uff. nob. Federico Farlatti, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il comm. nob. Farlatti, funzionario simpaticissimo perchè sempre affabile e gentile con tutti, riordinò i Tribunali nella Calabria e negli Abruzzi dopo l'immane catastrofe del terremoto, e ciò dimostra quanto le sue eminenti qualità di magistrato intelligente e coscienzioso siano conosciute ed apprezzate nelle alte sfere.

All'egregio uomo vadano le nostre più vive congratulazioni.

Per una laurea

Ieri l'altro, nella R. Università di Roma, conseguì la laurea in scienze, a pieni voti e con lode, la signorina Irma Pierpaoli, figlia del cav. Nazzareno, preside del nostro R° Liceo - Ginnasio.

Auguri di brillante avvenire alla neo dottore e congratulazioni cordiali all'egregio e valoroso amico che, in pochi giodni, ha veduto le due sue figliuole coronare gli studi superiori con i più lieti auspici.

77 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

senza sembrerebbe preparata a dare il tempo necessario ai ... per far sparire le carni del morto e per renderlo irriconoscibile.

— Il ragionamento è logico, infatti.

— Non pertanto, mi permetterete prima di discutere la questione principale di rispondere ad una parola che sulla vostra bocca ha evidentemente una grande importanza.

— Quale parola?

— Voi pretendete che io sia scomparso in modo misterioso.

— Senza dubbio, poichè nè la vostra cuoca, nè alcuno dei vostri vicini sanno dove siete andato.

— Se volete entrare in spiegazioni a questo soggetto, disse Destrem, vi prego di interrogarmi da solo a solo, o per lo meno solamente davanti a mio nipote.

— Avete ragione; avrei dovuto farlo prima che me lo diceste. Vi prego dunque di ritirarvi per un istante, signore, disse Medard alla signora di Navaillan e a Margherita. Ma non allontanatevi, se desiderate ritornare col signor Destrem, giacchè io suppongo che dal nostro colloquio, che mi è imposto dal mio dovere, non mi risulterà che il piacere di avere fatta la di lui conoscenza.

Il giudice istruttore andava ammansandosi.

Benchè egli si fosse mostrato assai maldestro nel fare arresare Bourghachon con tanta precipitazione, il signor Medard era buon conoscitore degli uomini e prevedeva che l'autore del delitto non poteva essere il signor Destrem.

— Eccoci soli. Parlatte, signor Destrem.

— Ebbene, signore, vi dirò innanzitutto che nel mio contegno non vi è alcun mistero. Se io lascio la mia casa senza confidare alla mia cuoca dove vado, si è perchè non c'è nessuna ragione ch'io la metta a parte delle cose mie. E' una buona donna, ma chiacchierona; ed io parto per motivi che non occorre siano gridati dai tetti.

Medard si ricordò allora delle chiacchiere che si facevano sul conto del vecchietto.

— E non trovate inconveniente a confidare a me ciò che nascondete alla vostra cuoca?

— E' proprio necessario?

— Lo credo nell'interesse stesso della verità che cerchiamo di scoprire.

— E se io vi dicessi solamente dove sono andato, ciò vi basterebbe?

— Senza dubbio. Io non ho nessun desiderio di penetrare nei vostri segreti.

— Ebbene, signore, io sono andato nei Calvados, a qualche lega di distanza da Caen, in riva al mare.

— In qual luogo di preciso?

— Presso l'imboccatura dell'Orne c'è un piccolo villaggio di pescatori che si chiama Onistreham. Io ci vado di tanto in tanto da un vecchio amico, un bravo uomo che mi ha reso tanti servizi rilevanti, ed al quale ho potuto grazie a Dio, provare la mia riconoscenza.

— Come si chiama questo vecchio amico?

— Onorato Pertuis, mastro di cabotaggio e comandante del brik Goeland.

— In che giorno siete partito.

— Martedì scorso.

— La vostra serva aveva detto mercoledì.

— Si è ingannata certamente, ed è facile stabilire questa data precisa interrogando Onorato Pertuis sul giorno in cui io sono arrivato a Onistreham.

— E ciò che farò. Le deposizioni dei medici accertano che lo sconosciuto fu assassinato in casa vostra giovedì, o tutt'al più mercoledì; quindi se voi siete veramente partito martedì non potete evidentemente aver preso parte in questa faccenda.

— Raccogliete dunque informazioni, se non vi dispiace.

— Vado all'istante a far spedire un dispaccio a Caen. Potete ritirarvi, ma vi sarò grato se vi terrete per qualche giorno a disposizione della giustizia, nel caso che essa avesse bisogno d'interrogarvi nuovamente.

— Starò in casa fino al momento in cui mi farete sapere che sono completamente libero.

— Non mi avete ben compreso. Voi potete andare e venire come meglio vi aggrada. Soltanto, quando vi mandassi a chiamare, vi pregherei di non farmi attendere troppo a lungo la vostra visita.

Dopo uno scambio reciproco di saluti, il signor Destrem uscì.

Rimasto solo, il magistrato si lasciò cadere sulla sua poltrona e si abbandonò interamente alle profonde riflessioni che si succedevano senza tregua nel suo cervello.

Egli era a un dipresso convinto che Bourgachon e Destrem erano realmente estranei al delitto del Point-du-Jour. Ma il delitto, che era certo, da chi era stato commesso?

Non si poteva rispondere a questa domanda fino a che non si conoscesse il nome della vittima e per conseguenza fino a che s'ignorasse quale forte interesse abbia spinta la mano dell'omicida.

I delitti impuniti sono la disperazione dei giudici; e malgrado la poca abilità che Medard aveva mostrata in questa circostanza, fino a quel giorno egli aveva avuto la fortuna di riuscir bene in tutti i processi a lui affidati.

Non riuscire nella ricerca di un malfattore chè avea mostrata una sì spaventevole premeditazione, era per il povero giudice la più dolorosa fra le disgrazie che gli potevano capitare.

Ma su quali basi poteva egli fondare l'edificio dell'atto dal quale avrebbe potuto scoprire la verità?

Procedere dal noto all'ignoto. E' il sistema primitivo. Ma in questo caso il punto stesso di partenza era un X, non si aveva neppure un nome da dare allo scheletro, il quale era rimasto, unico ma muto testimonio in mano della giustizia.

Una sola speranza rimanevagli.

(Continua)

Per lo scarico delle merci
alla Stazione di Udine

La Camera di Commercio richiama l'attenzione dei commercianti sulla qui riferita lettera in data del 25 corrente, del Capo Gestione principale della Stazione di Udine:

« Si prega codesta on. Camera di Commercio a voler adoperarsi presso il Commercio locale affinchè si presti sollecitamente allo scarico dei vagoni che giornalmente vengono collocati in posizione di scarico.

Quantunque l'emissione delle lettere d'avviso avvenga alle ore sette del mattino, il pubblico indugia ad effettuare gli scarichi e per la maggior parte li rimanda alle ore pomeridiane.

Ad esempio oggi furono messi a disposizione sui binari di scarico 113 vagoni ma alle ore 10 soltanto otto erano in corso di scarico. Ne viene la conseguenza che non potendosi a metà giornata eseguire lo scarto per levare i carri resi vuoti e per sostituirli con altrettanti scarichi, va giornalmente aumentando la rimanenza dei carri carichi, poichè l'arrivo dei medesimi è sempre superiore a quelli che vengono scaricati.

La prova di questo ritardo è dimostrata anche delle rilevanti tasse di sosta che il pubblico giornalmente paga.

Essendo la stazione di Udine fortemente aggravata da questo stato di cose è stato di necessità già provveduto a far trattenere in precedenti stazioni i carri in viaggio destinati a Udine e con telegramma odierno la direz. Movim. di Venezia ha sospeso a partire da *domani* 26 l'accettazione di tutti i trasporti a Grande Velocità, Piccola Velocità Accelerata e Ordinaria a carro completo qui destinati, ordinando siano tenuto in sospeso anche le eventuali autorizzazioni date dalla stessa Divisione.

Prego pertanto l'onor. Camera di Commercio a voler nell'interesse generale, adoperarsi perchè il pubblico si presti al pronto scarico dei vagoni »

La Camera osserva che, nello stesso giorno in cui tale fatto avveniva, il commercio udinese avanzava domande di merci da spedirsi a Udine in quantità pressochè uguale a quella di cui il signor Gestore lamentava il ritardato scarico.

Ufficio Pubblico Gratuito di collocamento
Consorzio fra il Comune e l'Ufficio prov. del lavoro

In base all'art. 5 (comma 2°) del Decreto Luogotenenziale 2 Giugno, N° 791, data la necessità di regolare nel modo migliore l'emigrazione della mano d'opera esuberante nelle altre provincie, l'ill.mo signor Prefetto di Udine ha delegato al Consiglio dell'ufficio stesso, l'incarico di Commissione consultiva.

Nella seduta del 25 corrente il Consiglio, constatato con vivo compiacimento come l'Ufficio provinciale del Lavoro avesse già iniziata una diligentissima opera di preparazione raccogliendo pratiche, dati, inscrizioni e quanto altro si riferisce al collocamento di operai specialmente agricoli, prese atto della nomina, discusse e segnò le vie da seguire onde rispondere nel modo migliore all'onorifico incarico ricevuto.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

Offerte pervenute al nostro giornale: Ernesto Lestani (in morte del sottotenente Luigi Elia di Gemona) lire 5.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con ganmbaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

Re Costantino migliora

ATENE, 24. — Ecco il bollettino di stamane sulla salute del re: Temperatura 36.5, polso 96, respirazione 18; sintomi di raffreddore sensibilmente diminuiti. Stato della ferita regolare. (Stefani)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nuove voci che odono in Germania
Come parla l'imperialista Harden

BERLINO, 25. — Il famoso pubblicista Massimiliano Harden, che fu uno dei più accesi fautori della guerra imperialista — quello stesso che nei primi giorni della guerra vedeva le truppe germaniche da Calais a Tolone e le truppe austriache (in sott'ordine) a Salonicco — dopo l'esperienza di dieci mesi — ha cambiato linguaggio. Dichiara di volere essere obbiettivo; fa parlare i neutrali.

Egli dice che l'Inghilterra non ha ricevuto finora che qualche graffio alla pelle e non ha perduto alcuna carta decisiva; che la Francia, l'Inghilterra e sopratutto la Russia possono essere pronte, colle loro forze colossali, ad una nuova avanzata in autunno.

La Germania — soggiunge — ha l'arma più forte, la migliore tecnica, lo spirito più combattivo, ma la più grande prova comincierà per lei, col secondo anno di guerra, che non sarà forse l'ultimo, e se persisterà a voler abbattere Inghilterra, Francia e Russia, la pace, che si potrebbe fare, non sarà che un armistizio.

Parlando dell'intervento dell'Italia, egli dice che nè il cancelliere nè la stampa possono accusare l'Italia di tradimento o di slealtà, e si dilunga a spiegare come Bismarck per servire ai suoi propri disegni, condusse l'Italia ad entrare nella Triplice e perchè la defezione dell'Italia era divenuta una cosa inevitabile. Parlando poi delle frequenti allusioni del Cancelliere a Machiavelli, l'Harden è di avviso che Bismarck non si sarebbe mai espresso in tal modo e giudica il discorso di Salandra come un capolavoro di oratoria.

Vivaci incidenti alla Camera Prussiana
Invito al governo di concludere la pace

PARIGI, 25. — Si ha da Ginevra:

La discussione al Landtag di Berlino sulla situazione economica ed i problemi della guerra, provocò una dichiarazione bellicosa del governo, motivata da una recente dimostrazione dei socialisti dissidenti.

Il ministro Delbruk ricorda i successi della Germania e la volontà del paese di tutto sopportare fino alla vittoria definitiva.

Ma quando il deputato Wiener parla poi nello stesso senso del ministro, avvengono violenti incidenti.

Il deputato socialista Braun dichiara che la maggioranza degli eletti del popolo non è più d'accordo di condurre la guerra fino alla realizzazione dei progetti di annessione. Il Governo, soggiunge Braun, non trascuri nessuna occasione di concludere ben presto la pace.

Delbruk replica affermando che il solo modo di terminare la guerra è d'essere certi di non doverne cominciare una nuova e conclude affermando la superiorità tedesca. (Stefani)

La Russia prepara
la costituzione della Polonia

PIETROGRADO, 25. — *Il Consiglio dei ministri decise di procedere all'esame preliminare delle questioni relative all'applicazione dei principi formulati nell'appello del Granduca Nicola ai polacchi il 14 agosto 1914. Una commissione speciale di dodici membri, sei russi e sei polacchi, presieduta da Goremkine, sarà costituita a tale uopo.*

Sul fronte occidentale
Vivaci fortunati attacchi francesi

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione a nord di Arras abbiamo, durante la notte, attaccato tra Angres e Souchez ed abbiamo realizzato nuovi progressi.*

« *Nel Labirinto un contrattacco tedesco, che è stato respinto, è stato seguito da un violento bombardamento delle nostre trincee, al quale hanno risposto le nostre batterie.*

« *In Champagne presso Reims e nella regione di Perthes il nemico ha nella giornata di ieri e nella notte fatto esplodere due fornelli di mine, ma senza pronunciare un attacco di fanteria e non ha potuto nemmeno occupare il luogo dell'esplosione che si trova ancora sotto il fuoco delle nostre trincee.*

« *Nell'Argonne e nel Vanquois continua la lotta di mine che ha dato luogo ad alcune azioni tutte locali che sono state condotte a colpi di bombe e di granate.*

« *Negli Hauts de Meuse alla trincea Calonne i tedeschi hanno, nella serata, fatto contro il nostro fronte un attacco con grande violenza accompagnato con lancio di bombe asfissianti e di liquidi infiammabili. Dopo essere riusciti a penetrare in parte dell'antica seconda linea, che occupiamo sono stati respinti da un energico contrattacco da parte nostra. Il nemico ha tentato di nuovo, a mezzanotte, un ritorno offensivo, ma gli assalitori sono stati presi sotto il tiro di sbarramento e dispersi con gravi perdite.*

« *Anche in Lorena il nemico ha tentato per due volte di riprendere le posizioni che aveva perdute presso Leintrey, ma è stato completamente respinto.*

« *Nei Vosgi due contrattacchi della fanteria tedesca diretti dopo un violento bombardamento contro le nostre trincee di Reichackerkoff, sono stati fermati dal nostro fuoco di artiglieria e fanteria. Un aeroplano tedesco ha lanciato ieri, senza causare alcun danno, cinque bombe sul sanatorio di Zuydcoote* ». (Stefani)

La guerra sui tre fronti
Il comunicato germanico

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato del quartiere generale in data d'oggi dice:

« Fronte occidentale. — *In combattimenti corpo a corpo a sud di Souchez abbiamo preso parecchie mitragliatrici.*

« *Ripetuti attacchi del nemico contro la nostra posizione del Labirinto sono stati respinti.*

« *Sull'estremità occidentale dell'Argonne l'attacco di un battaglione francese si è infranto con gravi perdite contro la nostra nuova posizione di prima linea. In una offensiva abbiamo preso a lnemico ancora una trincea e due* blockhouse. *Altre tre mitragliatrici e tre lanciabombe sono caduti nelle nostre mani.*

« *Sugli Hauts de Meuse attacchi francesi ad ovest di una trincea sono falliti. Ad est della stessa trincea abbiamo ripreso un corridoio di comunicazione aspramente difeso dal nemico. Presso Leinprey ad est di Luneville, deboli attacchi nemici sono stati respinti.*

« Fronte orientale. — *Il villaggio di Kopacaa che avevamo preso ieri è stato di nuovo perduto. A sud di Chorze, nelle vicinanze del villaggio di Stegna le nostre truppe, dopo accaniti corpo a corpo, sono penetrate in un elemento di trincea nemica, ove si sono organizzate.*

« Fronte sud-orientale. — *Le truppe del generale Woyrsch, inseguendo il nemico, hanno passato la regione boscosa al sud di Ilza. La situazione degli eserciti del generale von Mackensen è generalmente immutata.*

« *A nord-ovest di Halicz parti dell'esercito del generale Linsingen hanno dovuto essere condotte indietro dinanzi agli attacchi di un nemico superiore effettuati presso Malinow sulla riva a sud del Dniester. Più a monte i nostri attacchi continuano a progredire. L'ala destra dell'esercito è giunta presso Chodorow.* » (Stef.)

L'AZIONE AI DARDANELLI
Piccoli combattimenti

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli:

Un comunicato ufficiale del 24 corr. dal gran quartiere generale dice:

« *Il mattino del 23, nella regione di Kelè Bighez un nostro distaccamento sconfisse la retroguardia nemica ed impedì l'attacco. Il nemico pronunciò un contrattacco ma dovette ritirarsi verso Kalè-Bighez.*

« *Sul fronte dei Dardanelli ieri vi furono un debole duello di artiglieria e combattimenti intermittenti di fanteria presso Sedulbahr e Ariburnu. Sugli altri punti la situazione è immutata* ». (Stefani)

La discussione finanziaria
alla Camera francese
L'appello di Ribot all'economia

PARIGI, 25. — (Camera dei Deputati). Si discute il progetto comprendente:

Primo: L'apertura nell'esercizio 1916 dei crediti provvisori applicabili al terzo trimestre dell'esercizio 1915; 2° L'autorizzazione di riscuotere nello stesso periodo imposte ed altre pubbliche entrate.

Il ministro delle finanze Ribot, esponendo la necessità costante della fabbricazione del materiale e delle munizioni fa appello allo spirito d'economia ed al risparmio. Occorre che tutti si persuadano della verità, che per sostenere la guerra sino alla fine bisogna che ogni francese sia munito dello spirito d'economia chiesto al parlamento inglese da Mac Kenna. La moderazione nelle spese deve essere strettamente osservata in tutti i pubblici servizi. Il ministro riconosce le necessità di limitare gli acquisti all'estero, onde facilitare il cambio monetario francese. Dice: Possiamo fronteggiare senza imbarazzo tutte le nostre spese.

Il credito pubblico che ci dette 995 milioni nell'aprile ce ne dette 1700 nel maggio. I boni della difesa nazionale aumentano oltre 5400 milioni. Il credito sarà pure più fiducioso sapendo che i titoli saranno convertiti quando si emetteranno i prestiti ulteriori.

Ribot prosegue: « Quantunque la situazione sia difficile, all'undecimo mese di guerra il pubblico ha altrettanta fiducia nel nostro credito quanta nella vittoria. Manterremo il giuramento di andare sino alla fine. Il paese respingerebbe con disprezzo chiunque manifestasse debolezza. (Unanimi applausi).

Ribot annunzia che studierà colla commissione del bilancio la creazione di nuove risorse mediante nuove imposte. L'oratore si dice partigiano del rigoroso metodo finanziario inglese, ma risorse derivanti alle imposte sono un'infima parte della spesa totale. La Commissione ed il governo sino animati dagli stessi sentimenti di patriottismo e d'accordo riusciranno con spirito di unione nello sforzo finanziario necessario. (Lunga unanime ovazione accoglie la fine del discorso).

La commemorazione della battaglia di Custoza

VERONA, 25. — All'Ossario di Custoza si commemorò la battaglia del 24 giugno 1866 in presenza del prefetto Zoccoletti, del generale Moriani, del commendator Pontedera, del Presidente del Consiglio provinciale marchese Canossa, del conte Campostrini, del cav. Fantoni, sindaco di Villafranca e di altre autorità ed associazioni. Durante l'ufficio funebre, l'arciprete don Marsi pronunciò un patriottico discorso ed il commendator Pontedera chiuse la cerimonia rievocando l'epica giornata, mandando un saluto augurale ai combattenti di oggi ed inneggiando alla patria ed al Re.

La guerra nel Transvaal
Un altro successo del gen. Botha

PRETORIA, 25. — (Ufficiale) *Il generale Botha occupò Kalkfelt a 64 chilometri da Omaruru.*

Le borse estere

PARIGI, 25. — Francese 3 per cento ammortizzabile 79.75, francese 3 per cento perpetua 70.75, francese 3 per cento 91.30, italiana 78.50 — Cambio su Italia da 91 a 93; cheque su Londra da 26.21 a 26.36.

LONDRA, 24. — Argento fine 23.3

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 98.48. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 110.45. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 11 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano